



*Il monaco soldato sempre accanto all'uomo:  
i religiosi di Montevergine e la Prima Guerra Mondiale*

Mostra fotografica-documentaria



Mercogliano

2015

Durante la prima guerra mondiale l'abbazia di Montevergine era sotto il governo abbaziale di Mons. Carlo Gregorio M. Grasso che, nel momento dell'elezione ad arcivescovo di Salerno, l'11 luglio del 1915, così scrive nella Lettera Pastorale a proposito di quella che definisce "La gravità del momento":

"... Il flagello della guerra che da tanti mesi arreca la morte e la strage sopra quasi tutta l'Europa e non l'Europa sola! ha travolto pure l'Italia nostra: questo giardino del mondo, al quale la guerra sembra formare il maggiore dei contrasti! La suprema autorità dello Stato, cui incombe il sacro dovere di doverne difendere i diritti, gl'interessi e l'onore, ha creduto dichiarare la guerra ad un nemico potente ed agguerrito, e la balda gioventù italiana è tutta in armi per arrecare là dove il dovere la chiama, pronta a sacrificare la vita per la grandezza della Patria, per il benessere dei tardi nepoti. Ma quanto grandi, quanto tristi sono le conseguenze di tale condizione di cose! Non vi è famiglia che non abbia veduto allontanarsi da se qualcuno dei cari suoi: il figlio, il fratello, lo sposo e quante volte anche il padre sostegno della famiglia! ... Però, figli direttissimi, in alto i nostri cuori! Non è l'ora questa del timore, dell'abbattimento, ma dell'operosità e dell'ordine, sia per uscire felicemente, secondo il desiderio nostro, da questa prova terribile, sia per prevenire altri mali."

Monsignor Grasso, nel vedere tanti figli partire per il fronte, pianse, ma la sua attività fu molto alacre e feconda poiché ravvisò in quella guerra un'occasione offerta da Dio a tutti gli uomini per espiare e rinsavire. Il suo primo pensiero fu per i sacerdoti i quali, condividendo con i soldati le fatiche del campo, portavano loro il conforto della fede. Conscio della gravità dei sacrifici che lo stato di guerra imponeva, soprattutto per il dolore morale di chi veniva chiamato da una missione di pace a un'opera tanto diversa, s'adoperò in ogni modo perché ad essi non mancasse il coraggio del dovere. Costituì perciò un comitato per l'assistenza ai religiosi richiamati alle armi per aiutarli e provvederli il meglio possibile dei mezzi necessari affinché potessero assolvere il compito dell'assistenza religiosa ai soldati. Venivano perciò spediti ai sacerdoti militari pacchi con medaglie, abitini canzoncine religiose e patriottiche, il foglietto domenicale, libri di messa, vangeli, catechismi. Nel periodo invernale faceva mandare oggetti personali: maglioni, guanti, passamontagna, coperte, calzini di lana etc. Aprì nel suo palazzo un ufficio di corrispondenza per i sacerdoti, ma anche per i profughi e i prigionieri e la cosiddetta Casa del Soldato e la pose sotto la protezione della Madonna. Qui convenivano i militari a cercare un po' della vita familiare; vi trovavano libri e giornali, mezzi di divertimento come bigliardi ed altri giochi. Ai militari che partivano dava corone, medaglie, figure, sigarette, viveri; quando le partenze avvenivano di notte, lo si vedeva parlare in mezzo a loro, assicurandoli delle sue preghiere; appariva poi negli ospedali a dare conforto ai feriti confortandoli e benedicendoli.



Mons. Carlo Gregorio M. Grasso

L'abbazia di Montevergine apportò il suo contributo alla grande guerra attraverso l'opera di diversi monaci che svolsero il servizio militare a fianco dei loro fratelli laici, come cappellani o aiuto-cappellani, come infermieri, andandosi ad istruire per la cura dei feriti negli ospedali più rinomati, o anche investiti da diverse cariche militari. Fu coinvolto nella grande guerra lo stesso abate Giuseppe Ramiro Marcone che resse il governo dell'abbazia di Montevergine successivamente a Don Carlo Gregorio Grasso, dal 1918 al 1952. Quando fu chiamato alla leva, dovette interrompere gli studi per compiere il suo dovere di cittadino verso la Patria, prestando il servizio

militare, dapprima come allievo ufficiale, venendo poi promosso come sottotenente di complemento. Nell'imminenza dell'ingresso in guerra dell'Italia, nel maggio 1915, fu richiamato alle armi e destinato ad un ospedale militare della Liguria come tenente cappellano. Non molto dopo, fu nominato ufficiale di amministrazione, poi mandato al fronte come cappellano del 3. Reggimento fanteria, in prima linea ed al fronte rimase tre anni. In tale frangente egli si mostrò prode soldato, meritando encomi solenni nell'esercitare con zelo l'ufficio di cappellano nella trincea, a fianco di coloro che donavano la vita per la Patria. Il suo successore, l'abate Ludovico Anselmo Tranfaglia, nel maggio del 1916 dovette partire per Napoli, per compiere le esercitazioni militari nella caserma Salus, prima di essere assegnato al Corpo sanitario in qualche ospedale. Poté fortunatamente far ritorno in monastero nel 1918.

Alcuni religiosi perirono al fronte nei combattimenti; particolare la storia del fratello aspirante converso Antonio Serena. Costui, rimasto orfano in seguito al terribile nubifragio verificatosi in Costiera Amalfitana nel 1910, portato in monastero dall'abate Grasso ed in attesa di poter svolgere il noviziato e la professione religiosa, fu chiama-

to in guerra, ma vi perse ben presto la vita. La stessa sorte toccò al fratello converso Benedetto Palo di Giffoni, che, chiamato al servizio militare nel 1915, mandato in Calabria, fu ucciso in un combattimento. Altri monaci riportarono diversi danni fisici: don Bernardo della Vecchia in un combattimento fu ferito ad un piede, ma fortunatamente venne curato, con esiti positivi, in un ospedale da campo. Gli orrori vissuti durante il conflitto influirono negativamente sul corpo e sulla psiche di altri monaci che, una volta congedati, decisero di abbandonare la quiete della mura claustrali, abbandonando il loro ruolo all'interno della congregazione arrecandovi un considerevole danno. Il professo chierico Don Teodoro D'Alessio, alle armi come sottotenente di fanteria, lasciò il monastero dopo tristi vicende legate dapprima all'aspro combattimento che si verificò sul Piave per la forte controffensiva austriaca gloriosamente respinta. Fu poi prigioniero degli austriaci, internato in Ungheria.

L'abbazia di Montevergine diede ospitalità, nel maggio del 1915, al 135. Reggimento di Fanteria alloggiato nel palazzo abbaziale di Loreto, nel lato della foresteria. Prima della partenza per il fronte, i religiosi offrirono ai militari un fraterno rinfresco e costoro fecero promessa che, a guerra finita, sarebbero saliti al Santuario per ringraziare la SS. Vergine del Partenio. L'anno successivo, nel mese di aprile, giunsero al Palazzo abbaziale di Loreto poco meno di 300 uomini richiamati al servizio militare che furono collocati nel corridoio superiore del seminario. Poco dopo ne arrivarono altri 60 sistemati nei pressi del Probandato, al piano inferiore del palazzo. All'inizio del 1918, nel mese di gennaio, dopo la disfatta di Caporetto, vennero accolti in foresteria 30 profughi, per lo più donne e bambini; ogni mattina il P. Don Amato Pirone celebrava la Santa Messa per costoro nella zona dell'altare esistente nel parlatorio della portineria.

Si riporta qui di seguito il resoconto dei fatti accaduti, tratto dal "Registro delle Cronache del Monastero, Vol. II: 1913-1933" con foto facenti parte del fondo fotografico privato della Famiglia religiosa di Montevergine e documenti tratti dalla documentazione cartacea dell'archivio storico annesso alla Biblioteca Statale di Montevergine.

## 1914

Mese di agosto, giorno 5 - il Registro della Cronaca del monastero di Monte vergine così testimonia: "Il professo D. Paolino Colarusso è stato richiamato in servizio militare stante la guerra scoppiata fra l'Austria e la Serbia e la Germania e la Francia e il Belgio con intervento anglo e russo. Malgrado la proclamata neutralità italiana, sono stati richiamate alle armi tre classi"

Giorno 17: è tornato il P. Priore, il quale ha dovuto prolungare la sua permanenza in Istria anche dopo l'avvenuto decesso del proprio genitore in attesa degli eventi di guerra che lo avevano messo in pericolo di essere richiamato al servizio militare

### **Colarusso D. Paolino (Carlo) di Pietradefusi**

Fu di Flaviano e di Giuseppa Zampetti

n. il 10 dicembre 1889

1905, ottobre 3 ricevuto

1905, ottobre 31 vestizione come alunno

1909, voti semplici

1910, servizio militare

1911, tornato stabilmente come professore avendo finito il servizio militare

1912, riparte per il servizio militare

1912, settembre è ritornato dall'Africa il nostro professore D. Paolino Colarusso essendo stato congedato dal servizio militare

1914, aprile 14: professione solenne

1914, agosto 5: richiamato alle armi

1914, ottobre 31, congedato dal servizio militare

1915, maggio 24: riparte per il servizio militare

1918, settembre, congedato, ma dichiara di aver perso la vocazione. Egli si era già iscritto all'università per il terzo anno di legge

1919, ottobre 22: ..." la Cronaca della nostra Badia deve registrare ... con senso di vergogna e di dolore il nome di un altro disertore della Religione monastica nella persona di D. Paolino Colarusso ... vittima anch'egli delle distruzioni della vita militare che disgraziatamente lo aveva divelto dal chiostro, non solo durante la passata guerra europea, ma anche in tempo della guerra libica ed in tempo di pace". Si riporta, qui di seguito, l'attestato di ammissione ai voti semplici tratto (busta 539)



## 1915

Nell'anno 1915 il giorno 7 febbraio, domenica di sessagesima, ... ” Tanto nel santuario di Montevergine quanto nella Cappella del Palazzo Badiale di Loreto è stato esposto il SS. Sacramento e celebrata la funzione pro pace...”. La stessa riproposta nella domenica di passione del 20 marzo per ordine del papa Benedetto XV che aveva concesso la facoltà agli ordinari di poter ripetere la solenne funzione pro – Pace già in-detta nel mese precedente.

Nel maggio 1915 il giorno 20 si registra il richiamo al servizio militare del P. Ildebrando Mancini, partito per Bari come addetto al servizio sanitario

**Mancini, D. Ildebrando (Giovanni) di Molfetta (BA)** (busta 540)

fu di Mauro e di Anna Armese

n. l'11 dicembre 1875 (qualche volta troviamo come data di nascita l'11 febbraio 1876)

1898, settembre 24 ordinazione sacerdotale

1900, ottobre 4: ricevuto

1900, novembre 3: vestizione

1902, febbraio 3: professione semplice

1905, agosto 14: professione solenne

1915, maggio 20: richiamato al servizio militare come addetto al servizio sanitario

1915, novembre 20: congedo permanente dal servizio militare. Era stato aiuto cappellano militare nell'ospedale di Bari

1920, agosto 26: nominato decano: lo rimarrà fino alla morte

1926, febbraio 5: parroco di Terranova. Muore nella parrocchia di Terranova il 18 gennaio 1947

Il giorno 23 maggio 1915 due altri religiosi vengono richiamati al servizio militare i professori D. Donato Cessari e D. Bernardo Vecchia

## Cessari D. Donato (Francesco) di Avellino

Fu di Gioacchino e di Maria De Iulio

n. 29 agosto 1892

1905, agosto 28: ricevuto in monastero come alunno

1908, agosto 18 : vestizione noviziale

1909: si tiene il capitolo per l'ammissione ai voti semplici

1909, dicembre: parte per Finalpia per compiere gli studi ginnasiali

1913: servizio militare che termina il 20 dicembre

1914, ottobre 25: professione solenne

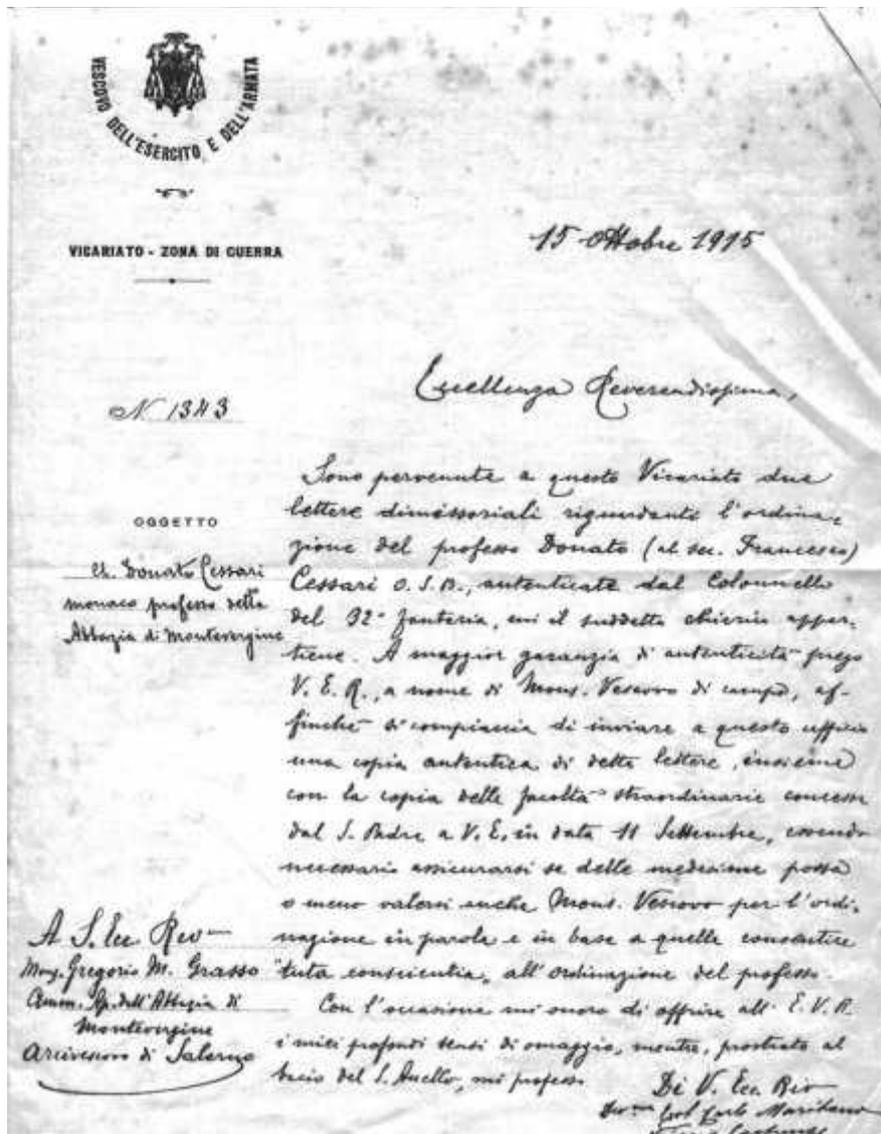
1915, maggio 23: parte per il servizio militare

1918, gennaio 8: in servizio militare fino al 1 settembre

1919: viene congedato definitivamente

Muore il 22 dicembre 1965.

Il documento, tratto dalla busta 539, indirizzato a Sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Gregorio M. Grasso, riguarda la ricezione da parte del vicariato di guerra di due lettere dimissoriali riguardanti l'ordinazione del professo Donato Cessari (al secolo Francesco), autenticate dal colonnello del 32. Fanteria, cui il suddetto chierico appartiene



**Della Vecchia, D. Bernardo (Giuseppe)**, nato a New York, domiciliato in S. Angelo all'Esca (AV)

n. 11 marzo 1891

1908, dicembre 10: capitolo dei decani per la sua vestizione come alunno.

1909, ottobre 24: vestizione noviziale

1910, dicembre 8: professione semplice

1914, ottobre 25: prof. solenne

1914, ottobre 27: parte per Subiaco per gli studi teologici

1915, maggio 23: parte per il servizio militare

1915, agosto 2: venuto in licenza per due mesi il professo D. Bernardo Vecchia il quale in un combattimento avvenuto sul fronte di guerra il 4 luglio era rimasto ferito in un piede e ricoverato e guarito in un ospedale di campo

1915, ottobre 10: tonsura e ordini minori

1915, ottobre 17: suddiaconato

Si secolarizza nel 1916

Il giorno 31 maggio dello stesso anno 1915 : "...giunge a Loreto la 5. E 6. Compagnia del 135 Reggimento di Fanteria che prende alloggio nel 2. e 3. piano del Seminario. Prendono le stanze in foresteria i 9 ufficiali che sono i Sigg. Capitan Iavicoli, tenente ..., tenente Vessillo, sottotenente Pezzotti (5. Compagnia) Capitan Capurzi, tenente Testa e Ricciardi e sottotenente Lanci e D'Aragona (5. Compagnia). Questi signori ufficiali hanno preso i pasti in comune con monaci in refettorio osservando sempre un correttissimo contegno. Prima della partenza per il fronte, dopo un fraterno banchetto tenuto in foresteria in compagnia di altri ufficiali e del loro Maggiore, ed al quale vollero per compagnia al caffè il P. D. Alferio scusatosi d'intervenire al pranzo, fecer solenne promessa, sottoscritta da tutti i presenti che, a guerra finita, in qualunque luogo si fossero trovati, sarebbero tornati e saliti al santuario per ringraziare la SS. Vergine per gli scampati pericoli. Ciò avvenne il 5 giugno."....

Il 10 luglio l'aspirante converso Fr. Benedetto viene richiamato al servizio militare

## **Benedetto (Mosè) Palo di Giffoni (SA)**

Entra in monastero il 19 novembre 1913, a 22 anni

Vestizione: 25 marzo 1914, previo capitolo dei decani

1915, luglio 10: parte per la guerra

8 novembre 1915: viene richiamato in luglio al servizio militare e destinato in Calabria, fu, dopo la metà del decorso ottobre spedito al fronte, dove cadde ucciso in un combattimento.

Ottobre 1915, giorno 18: "... avendo monsignor arcivescovo (Grasso) stabilito di trasferire provvisoriamente nel palazzo badiale di Loreto gli alunni del suo seminario, i cui locali ha ceduto alle autorità militari, ha inviato qui da Salerno il rev.mo Canc. Mons. Arturo Capone e R. D. Fortunato Farina e il R. D. Aurelio Ferrando suo segretario, per visitar la parte di detto palazzo da adibirsi a tale caso. La Commissione è ritornata nel giorno seguente soddisfattissima dell'eseguita ispezione. Il seminario salernitano occuperà i locali finora serviti ai nostri probandi, i quali ritorneranno nella loro antica dimora, accanto alla foresteria. Quivi prenderanno alloggio i professori che verranno da Salerno, saranno adibiti per la lettura di giornali, riviste..."

Nel dicembre giorno 4 dello stesso anno parte per il servizio militare il converso aspirante Antonio Serena

## **Antonio Serena di Cetara**

In seguito al tremendo nubifragio abbattutosi in Cetara e la zona vicina il 24 ottobre 1910, l'ab. Gregorio Grasso, che era in quel momento amministratore apostolico dell'arcidiocesi di Amalfi, fece ricoverare in Loreto due orfani: uno Antonio Serena di 12 anni e l'altro Pietro Pesce di 8 anni. Vi giungono il 4 novembre. Da allora a partire dal gennaio 1911 Antonio Serena figura sempre negli elenchi annuali della famiglia monastica, tanto più che divenne postulante fratello converso, in attesa di raggiungere l'età per il noviziato e la professione religiosa.

Durante la prima guerra mondiale, chiamato al servizio militare, vi perse la vita

Giorno 5 parte per le armi anche D. Vittore Petretta

## **Petretta D. Vittore Maria di Volturara Irpina**

n. il 24 aprile 1892

1909: vestizione noviziale

1910: dicembre 8 professione semplice

1915: richiamato al servizio militare si presenta al Distretto Militare di Avellino



1919, settembre 8: definitivamente congedato

1919, ottobre 21: si reca a Posillipo per proseguire gli studi teologici

1930, gennaio 9: professore di religione al 1. Liceo del Ginnasio-Liceo "Colletta" di Avellino

1941, novembre 3: si reca a Zagabria richiesto dall'abate Marcone per una missione di affari amministrativi ecclesiastici

1942, luglio 16: si reca ancora a Zagabria dove dovrà sbrigare per conto della Santa Sede varie incombenze



1960, dicembre 11: cinquantesimo della professione

1971, marzo 26: cinquantesimo di sacerdozio. Muore il 4 gennaio 1974

## 1916



Nell'anno 1916 al 1 marzo: D. Vittore, avendo ottenuto il congedo di un mese, è tornato da Napoli dove è addetto a quell'Ospedale Militare. Il 7 marzo i professori D. Eugenio, D. Leone, D. Domenico, prendono alloggio alla Casa della Procura Generale (Sant'Agata alla Suburra) a Sant'Ambrogio. Vi si tratteranno qualche tempo per istruirsi presso l'ospedale dei Fatebenefratelli, di S. Giovanni di Dio e San Bartolomeo all'Isola nelle medicature dei feriti a mettersi in grado, così, possibilmente, di essere adibiti come infermieri in caso della precedente anticipata chiamata alle armi.

### **Grillo D. Domenico (Amilcare) di Montesarchio (BN)**

n. il 6 aprile 1897

1914, settembre 28: vestizione noviziale

1915, ottobre 9: professione semplice

1916, marzo 7: si reca a Roma e alloggia a S. Ambrogio ove si tratterà qualche tempo per istruirsi presso l'Ospedale dei Fatebenefratelli ...nella medicatura dei feriti e mettersi in grado così possibilmente di essere adibito come infermiere in caso della preveduta anticipata chiamata alle armi

1915-1919, in servizio militare

1918, novembre 27: torna in licenza dall'Albania

1919, gennaio 16: licenza di 6 mesi quale studente universitario

1919, settembre 1: giunge a Napoli

1920, ottobre 27: ritorna a S. Anselmo per gli studi

1921: agosto 15: professione solenne

1921, ottobre 16: si reca a Salerno per essere ordinato suddiacono

1922, luglio 23: ordinazione sacerdotale

1924, giugno 29: studente nel Collegio internazionale di S. Anselmo in Roma

1925, luglio 6: è nominato maestri dei novizi

1929, settembre 23: parte per Genova per insegnare teologia

### **Lepore D. Leone (Mariano) di Volturara Irpina (AV)**

n. il giorno 8 agosto 1897

1909, febbraio 23, accettato come alunno

1914, settembre 27-28 vestizione noviziale

1915, ottobre 9: professione semplice

1916, marzo 7: si reca a Roma, alloggia a S. Ambrogio dove si tratterrà qualche tempo per istruirsi presso l'Ospedale dei Fatebenefratelli di S. Giovanni di Dio ... nella medicatura dei feriti e mettersi in grado così di essere adibito come infermiere ....

1918: già il primo gennaio figura in servizio militare

1919, gennaio: licenza di sei mesi come studente universitario

1920, gennaio 1: viene dimesso dal monastero

Muore il 1 marzo 1992

### **Di Palma, D. Eugenio (Egildo) di San Severo (FG)**

n. il 29 ottobre 1897

1909, febbraio 4: ricevuto come alunno

1914, 27-28 ottobre vestizione noviziale

1916, marzo: si reca a Roma e alloggia a S. Ambrogio. Vi si tratterrà qualche tempo per istruirsi presso l'ospedale Fatebenefratelli di S. Giovanni di Dio... e così mettersi in grado di essere adibito come infermiere...

1918, settembre: a Posillipo a Napoli per la teologia

1919, professione solenne

1921, ordinazione sacerdotale

1921, ottobre 3: ancora a Posillipo per conseguire la laurea in teologia

1923, agosto 24: prefetto degli alunni

1926, ottobre 30: ospite a S. Anselmo per studiare alla Regia Università "Sapienza"

Ritorna il 5 luglio 1927

1927: dimora a S. Anselmo per gli studi di paleografia e di lettura

1934, settembre: per ordine dell'abate generale è stato trasportato a S. Scolastica di Subiaco da cui poi passa a Cava dei Tirreni

1938: l'abate di Cava è venuto per appoggiare la domanda di P. D. Eugenio Di Palma concernente il suo passaggio in quella Badia di Cava. Il Rev. Padre abate, pur riconoscendo che il Di Palma non aveva motivi seri per trasferirsi, alla fine concede il nullaosta.

1967: diviene così abate di Cava dei Tirreni

Muore il 28 marzo del 1969





Il 23 aprile 1916: torna in licenza dal servizio militare il P. Ildebrando Mancini; nel maggio occupano diverse stanze del Palazzo Badiale 260 richiamati al servizio militare collocate nel corridoio superiore del seminario. **Il 16 dello stesso mese:** il P. D. Anselmo Tranfaglia parte per Napoli per ordine del comando militare farvi i prescritti 40 giorni di esercitazioni nella Caserma Sales prima di essere assegnato al Corpo Sanitario in qualche ospedale. Il 16 pervengono a Loreto altri 60 richiamati e collocati nel corridoio a pianterreno nel tratto dal forno fino all'ingresso del Probandato, mettendo a disposizione dei militari le camere adiacenti distinte coi numeri 29, 30, 31. Il giorno 27: viene da Napoli dove si trova per guarigione il militare converso Fr. Angelo (Bavaro) e vi ha fatto ritorno nel giorno per prendere il certificato di congedo assoluto che gli era stato concesso.

**Bavaro D. Angelo (Carmelo) di Montefredane (AV)**

n. il 24 maggio 1886

1908, novembre 6: capitolo dei decani per l'ammissione come postulante converso

1910, marzo 2: vestizione noviziale

1911, marzo 6: capitolo dei seniori per l'ammissione alla prova triennale

1914, marzo 4: capitolo dei decani per la professione perpetua

1921, novembre 28: viene destinato a S. Giuliano d'Albaro di Genova. Muore il 1966

### 1917

Non ci sono riscontri per quanto riguarda la cronaca del 1917 poiché alla fine del 1916 il cronista Sig. Francesco Benedetto che segue l'abate e soggiorna quasi sempre a Salerno. (l'abate Grasso è contemporaneamente anche arcivescovo di Salerno). Dall'unico resoconto che si ricava diversi sono i religiosi in servizio militare: D. Ildebrando Mancini, D. Anselmo Tranfaglia, D. Paolino Colarusso, D. Donato Cessari.

Il cronista Francesco Benedetto, nato a Corneto (oggi Tarquinia) il 30 maggio del 1849. Fu educato con straordinario profitto dai P. Cassinesi di san Paolo Fuori le Mura di Roma dal 1861 al 1869, di carattere aperto, di costumi integerrimi, tutto dedito alle cure della famiglia per la mancanza del genitore. Nel 1910 dopo molte amare vicende, trovò asilo di pace presso il Santuario di Montevergine. Fu ricevuto come ospite dal Rev.mo P. abate D. Gregorio Maria Grasso il quale lo tenne come segretario. Dopo con il nuovo abate detenne l'ufficio di cronista; si spense nel 1926 per problemi cardiaci.



## 1918

Nell'anno successivo 1918 nel mese di gennaio ritorna stabilmente in monastero il P. D. Anselmo Tranfaglia dichiarato inabile al servizio militare. Durante lo stesso periodo circa 30 profughi per lo più donne e bambini, dopo la disfatta di Caporetto, vengono accolti nella foresteria che viene sgomberata dai professori del Seminario, alloggiati nelle celle del monastero. L'ingresso per i profughi è quello stesso del Palazzo Badiale, ma le finestre prospicienti il giardino vengono chiuse per evitare la comunicazione con il resto del corridoio in vicinanza del forno. I profughi vengono ospitati fino ai primi di maggio. Il P. Amato Pirone ogni mattina celebra la Santa Messa per comodo dei profughi nell'altare esistente nel parlatorio della porteria, aggiungendovi nelle domeniche la spiegazione evangelica. Nel mese di marzo il P. Don Alferio (De Laurentis) ritorna dall'ospedale militare di Cava dove si era recato in osservanza dopo la proroga scaduta nei giorni passati del congedo militare, che dalla sua chiamata sotto le armi gli veniva concessa di sei mesi in sei mesi; questa volta viene dichiarato formalmente inabile alle fatiche di guerra ottenendo il congedo assoluto. Giorno 21, durante il pranzo, Sua Eccellenza riferisce che il Santo Padre ha nominato Abbate di Montevergine il R. P. D. Ramiro Marcone richiamato dalla prima entrata dell'Italia in guerra, sotto le armi, col grado di tenente e poi di cappellano militare nel quale ufficio si trovava tuttora in zona di guerra.

### **De Laurentis, D. Alferio (Carlo Michele) di Torella dei Lombardi (AV)**

n. il 6 maggio 1883

1900, dicembre 1: vestizione

1902, febbraio 3: professione semplice

1905, aprile 14: professione solenne

1909, ottobre 10: ordinazione sacerdotale

Muore il 9 novembre 1921

Il documento è tratto



**Marcone D. Ramiro (Giuseppe) di San Pietro Infine (CE)**

n. il 15 marzo 1882

1897, novembre 1: vestizione a S. Giuliano d'Albaro di Genova

1898, novembre 30: professione semplice

1905, novembre 13: professione solenne

1906, luglio 15: ordinazione sacerdotale

1918-1952: abate ordinario di Montevergine. Nominato il giorno 11 marzo 1918, arriva a Loreto di Montevergine il 25 maggio 1918; viene benedetto solennemente nella basilica di M. V. il 26 maggio del 1918

Muore il 10 luglio del 1952 ad Arezzo



25 marzo. Si presentano improvvisamente a Montevergine un tenente dei RR. Carabinieri con vari militi della stessa arma e un Delegato di P. S. accompagnato da guardie in borghese. Esibito a P. D. Giuseppe un ordine di perquisizione eseguito minuziosamente in monastero ed in sacrestia e non trascurando nemmeno la chiesa sebbene i funzionari nell'accedervi accennassero ad altri moventi. L'odioso mandato è stato compiuto dagli agenti in forma molto cortese, dichiarandosi lieti che l'esito negativo della perquisizione fosse riuscito, a dispetto degli anonimi calunniatori ed a onore dei calunniati. Nel partire non mancarono le inevitabili scuse da parte dei detti funzionari che di buon grado accettarono caffè e vino offerti dal P. Giuseppe agli ufficiali e alle basse forze. Contro l'oltraggioso provvedimento ispirato da infami insinuazioni che designavano Montevergine quale clandestino ricettacolo di benzina per il rifornimento di aeroplani nemici ci fu la protesta da parte dell'abate Grasso al Presidente del Consiglio dei ministri, Vittorio Emanuele Orlando. Il fatto ebbe origine per la presenza in monastero del padre priore D. Claudio Barnaba, originario di Vertenello in Istria. Egli, fin dal 1917, aveva domandato alla Santa Sede di essere esonerato dalla carica rivestita per evitare problemi. Nell'archivio storico di Montevergine nella busta 539 si riscontra una lettera del cronista del monastero, Francesco Benedetto, indirizzata ai Direttori dei giornali "Roma" e "Corriere d'Italia" a sua discolpa in cui si ribadisce la sua estraneità dalle caluniose insinuazioni e si sottolinea che non si può accusare una persona solo per il fatto di essere nata in Istria terra "italianissima", da genitori italiani, con educatori italiani ed inoltre si ribadisce che il soggetto ha trovato la sua stabile dimora in Italia da 29 anni.

Alla fine del mese il P. Ildefonso Zimarino viene nominato aiuto cappellano ed in tale ufficio da Napoli viene trasferito a Salerno dove esercita il suo ministero nell'ospedale di riserva di quella città. Il 1. maggio sono ammessi in monastero come aspiranti conversi, in abiti borghesi, i giovani profughi da Braccinica (Udine) ed attualmente accolti a Mercogliano. Guido Casasola, nato il 20 gennaio 1901 e Giuseppe Masega, circa della medesima età. Nello stesso periodo viene eletto abate di Montevergine Giuseppe Ramiro Marcone che in seguito all'imperversare della guerra europea nel momento in cui ricopriva la carica di vice rettore dell'ateneo di Sant'Anselmo in Roma, viene richiamato alle armi col grado di tenente di complemento da cui era uscito a suo tempo dopo aver adempiuto agli obblighi di leva. In tale condizione di vita il monaco esemplare ed il valente professore si dimostrò prode soldato meritando encomi solenni per atti di valore compiuti anche nell'esercitare con zelo d'apostolo l'ufficio di cappellano nella trincea ed al posto dove "più ardente fervea la pugna". Era l'amore del suo Reggimento quando il Sommo Pontefice lo ha richiamato, anzi tempo, alla quiete del chiostro, ad esplicare in campo più vasto il Pastorale Ministero eleggendolo ad abate dell'insigne Cenobio...

## Barnaba, D. Claudio (Domenico) di Vertenelio (Istria)

n. 25 novembre  
1870

1884, nov. 13 ve-  
stizione

1886, dic. 27:  
professione sem-  
plice

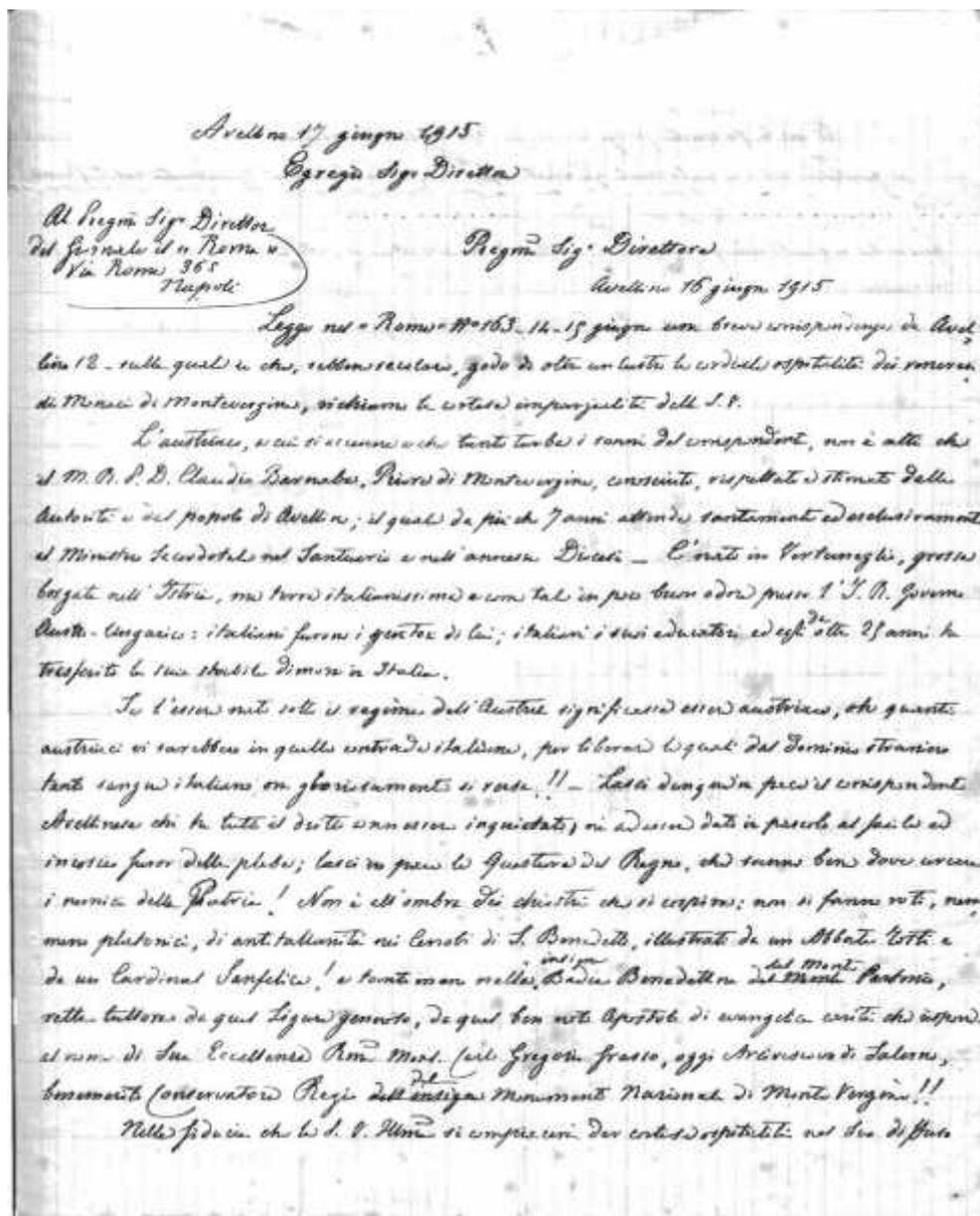
1890, febbraio 20:  
professione so-  
lenne

1893, nov. 30: sa-  
cerdozio

Stette a Monte-  
vergine dal 1908  
al 1919

1919, nov. 4: la-  
scia M. V. perché  
eletto consultore;  
esercitò dalla fine  
di ottobre 1908  
lodevolmente  
l'ufficio di priore

e poi quello di maestro dei novizi. In questa importante carica succede il P. Ildefonso Zimarino. Muore a Daila in Istria il 27 marzo 1926



## Zimarino D. Ildefonso (Giulio) di Casalbordino (SA)

Fu di Pasquale e di Palma di Paolo

n. il giorno 8 aprile 1874

1888, luglio 5: ricevuto come alunno

1893, maggio 8: vestizione noviziale

1894, ottobre 29: parte per il servizio militare

1895, ottobre 13: terminato il servizio militare torna in monastero

1898, maggio 1: professione solenne

1900, novembre 25: sacerdozio

1918, marzo 18: nominato aiuto cappellano ed in tale ufficio da Napoli è trasferito a Salerno, dove esercita il suo ministero nell'ospedale di riserva (edificio scolastico) di quella città

1918, novembre 21: torna dal servizio militare

1919, novembre 4: maestro dei novizi

1923: parte da M. V.

1945. maggio 5: giunge a Loreto con l'intenzione di trattenersi

Muore il 20 ottobre 1945

30 maggio : è giunto stasera a Loreto il chierico professo D. Leone Lepore, sergente in breve licenza.

31 maggio: sono partiti P. D. Isidoro Sain (abate di Praglia) e il P. D. Ildebrando Mancini

2 giugno: venuto in breve licenza da Salerno il P. Ildefonso Zimarino aiuto cappellano militare nell'ospedale di riserva (ex edificio scolastico) in quella città

5 giugno: ripartito Don Ildefonso

15 giugno: col primo treno di oggi è ritornato nella sua residenza militare il chierico professo D. Leone

### **Alessio (d') Teodoro (Giuseppe) di Pannarano (AV)**

n. 28 aprile 1898

1914, sett.27-28: vestizione

1915, ottobre 9: professione semplice

1918: in servizio militare; prigioniero di guerra; nel luglio risulta disperso proprio nei giorni in cui infuria il tremendo combattimento sul Piave, con la forte controffensiva

austriaca, poi energicamente respinta: si viene successivamente a conoscenza del fatto che è internato in Ungheria

Dimette l'abito il 25 maggio 1919

6 agosto: i profughi accolti in questo Palazzo Badiale, per ordine della Prefettura, hanno sgomberato i locali della foresteria che rimangono a disposizione dell'autorità militare

8 agosto: provenienti da Napoli sono giunti questa notte, dopo aver fatto sosta in Avellino, circa 160 allievi del Collegio militare di Napoli condotti da quel Direttore, tenente colonnello Sig. Buffardi.... Questi sono stati alloggiati militarmente nei locali del Seminario e gli ufficiali nelle camere del Palazzo abbaziale.

6 settembre: il P. D. Ildebrando Mancini, aiuto cappellano nell'ospedale militare di riserva in Bari, venuto in licenza per 10 giorni, questa mattina è salito al santuario

9 settembre : venuto in breve licenza il professore D. Vittore Petretta

20 novembre: ritorna stabilmente in monastero il P. D. Ildebrando Mancini, aiuto cappellano militare nell'ospedale di Bari, essendo stata congedata la classe a cui apparteneva

24 novembre Torna dal servizio militare il P. D. Ildefonso Zimarino, che nell'ospedale militare di Salerno per sette mesi ha adempiuto alla mansione di Vice Cappellano, essendo ospite dell'Ecc.mo Arcivescovo Mons. Grasso. Oggi stesso è salito a Montevergine per ringraziare la Madonna del segnalato favore di averlo fatto ritornare stabilmente all'ombra del suo manto materno

7 dicembre Congedato dal servizio militare fin da novembre e viene a dimorare fra noi il P. D. Giuseppe Caronti di Subiaco

16 dicembre Oggi vi ritorna il chierico D. Vittore Petretta...

### **Alessandro (Raffaele) Ciarletta di Montoro Inferiore (AV)**

Il religioso, prima di diventare monaco, partecipa alla guerra ottenendo diverse benemerienze:

n. il 1. maggio 1898 da Pasquale e Maria Donniacqua

1921, ottobre è in monastero

1922, marzo 20: vestizione monastica

1923, dicembre 21: professione triennale

1926, dicembre 21: professione perpetua

A Terranova a servizio del monaco parroco dal 1927 al 1970

1968, professione solenne

1969, novembre 5: cambiamento dal titolo di “fra” a quello di “don”

Muore l'8 ottobre 1977

### **Enni, D. Guglielmo (Rodolfo) di Arcinazzo Romano (RM)**

n. il 1 giugno 1897

1914, settembre 27-28: vestizione noviziale

1915, ottobre 9: professione semplice

1916, marzo 7: si reca a Roma e alloggia a S. Ambrogio e vi si tratterrà qualche tempo per istruirsi presso l'ospedale dei Fatebenefratelli ... per mettersi in grado di essere adibito come infermiere ... per la chiamata alle armi

1918: in servizio militare al 1. gennaio

1921, agosto 15: prof. solenne

1922, luglio 21: ordinazione sacerdotale

1923, agosto 24: rettore del Seminario

1929: rettore della chiesa di San Francesco

1934, maggio 17: economo al santuario

1965, 9 dicembre: subisce a Napoli un'operazione chirurgica

Muore il 10 dicembre del 1965

### **Caso (fra', poi don) Placido (Costantino) domiciliato a Ponticello di Napoli, ma nativo di Ospedaletto d'Alpinolo (AV)**

n. 12 settembre 1902

1920,ottobre 21: vestizione

1921, ottobre 27: professione temporanea

1926, marzo 21: professione semplice

1968, aprile 30: professione solenne

1968, dicembre 28: eletto decano

1971, marzo 13: rieletto decano

È rimasto addetto alla fabbrica dei liquori di M. V. per molti anni fino alla morte

Morto il 16 maggio 1984





Mostra fotografica-documentaria

***Il monaco soldato sempre accanto all'uomo: i religiosi di Montevergine e la Prima Guerra Mondiale***



La mostra è stata allestita dalla Biblioteca Statale di Montevergine e dalla Congregazione Monastica Verginiana di Montevergine per ricordare il Centenario della Prima Guerra Mondiale

La mostra rientra nelle manifestazioni previste dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'evento "Domenica di carta 2015"

Inaugurazione: domenica 11 ottobre 2015

La mostra resterà aperta fino al 31 dicembre 2015



*Coordinamento generale e redazione del catalogo:* Anna Battaglia

Hanno collaborato: Rosalba Capone, Angela Carpenito, Domenico D. De Falco, Lucia Palmisano, Carmine Pescatore, Biagio Stella, Sabrina Tirri

*Per la Congregazione Monastica Verginiana di Montevergine:* padre Abate Riccardo Luca Guariglia, padre Andrea Davide Cardin (direttore della Biblioteca di Montevergine), dr. Emanuele Mollica. Si ringrazia Gennaro Lombardi